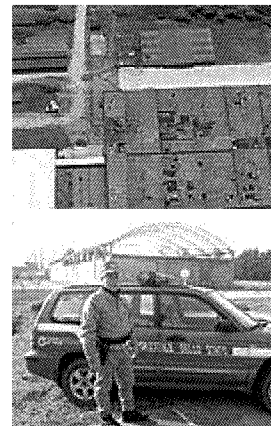


**LE INDAGINI**  
Il Corpo Forestale  
ha apposto i sigilli  
nella zona dove  
sono presenti  
irregolarità



# Rifiuti tossici nell'ex fungaia Scatta il sequestro dopo il blitz

*Sansepolcro: nuovi accertamenti in tutti i 6 ettari dell'area*

DA MODELLO industriale a «bomba» ecologica. È il triste destino dell'ex fungaia di Gricignano a Sansepolcro, sede per anni dell'azienda Valfungo, produttrice di champignon e a suo tempo importante «costola» dell'economia locale, che era arrivata a occupare fino a un centinaio di persone. Ieri mattina è scattato il sequestro penale dell'area, che misura in totale 6 ettari fra vecchio impianto (ed ex essiccatoio del tabacco), nuovo stabilimento e serra. Un'operazione condotta dal personale del Comando Stazione biturgense del Corpo Forestale dello Stato, coadiuvato dal Nipaf di Arezzo e dal pool ambiente della Procura di Arezzo. I sigilli sono stati apposti dopo gli accertamenti eseguiti nelle settimane precedenti dalla stessa Forestale assieme all'Arpat. Un'attività cessata da an-

ni, con progressiva trasformazione del sito in discarica a cielo aperto di rifiuti tossici e pericolosi, al punto tale da imporre una immediata perimetrazione e messa in sicurezza del sito.

**IL PROBLEMA** più importante e urgente è rappresentato dalle coperture in eternit o fibrocemento dei capannoni, in gran parte danneggiate e dalle quali è stato rilasciato – nell'aria e nel suolo – un ingente quantitativo di fibre aerodispersibili. Osservando lo stabile dall'alto, si nota come la copertura sia ridotta a una vera e propria groviera. Quanto agli altri rifiuti, è stata rilevata la presenza di migliaia di metri cubi di substrati organici, cartoni, plastiche, legno, polistirolo, materiali isolanti, carta catramata, bidoni di olio com-

bustibile e altro materiale di varia natura. Tutti gli immobili del complesso si presentano in condizioni fatiscenti e liberamente accessibili, nonostante l'area sia stata classificata come pericolosa anche dalle autorità tecniche. Fondamentale – ricorda il Corpo Forestale – è stata la collaborazione e l'attenzione dell'amministrazione comunale di Sansepolcro, che ha preso in custodia la zona, prendendosi in carico le prime misure di bonifica dell'amianto. Le indagini, coordinate dal Pm Angela Masiello, proseguiranno per accertare la responsabilità in ordine ai reati di gestione illecita di rifiuti e di discarica abusiva, nonché per monitorare le fasi di messa in sicurezza e bonifica del sito. Da ieri, l'area è interdetta all'accesso e ogni intrusione sarà punita penalmente.

**Claudio Roselli**

